



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER IL 2010

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 7 ottobre 2009,

sottoposto al parere dell'Assemblea dei Soci il 24 ottobre 2009

=====

SOMMARIO

L'attuale scenario economico e finanziario	2
L'economia locale	5
Attività istituzionale	6
Programmazione dell'attività	6
Esigenze del territorio	7
Strategia di investimento	9
Principi guida	9
Investimenti finanziari	11
Gestione immobiliare	12
La partecipazione bancaria	13
Altre partecipazioni	13
Previsione economica per l'esercizio 2010	14
Valutazione delle risorse disponibili	14
Proventi	14
Oneri	14
Avanzo di esercizio previsto per il 2010	15
Attività Istituzionale esercizio 2010	15
Settori rilevanti	15
Altri settori	16
Interventi pluriennali	17
Ripartizione dei fondi per l'esercizio 2009	17

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER IL 2010

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta dello scorso 15 settembre, ha definito le linee generali e gli indirizzi per lo svolgimento dell'attività statutaria del 2010, ai sensi dell'articolo 19, n. 10 dello Statuto. Di tali indicazioni il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto nel predisporre il Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) deliberato in data 30 settembre u.s. ed approvato dal Consiglio di Indirizzo il 7 corrente, che ora viene sottoposto al parere obbligatorio e non vincolante dell'Assemblea dei Soci.

Si propone pertanto ora all'attenzione dell'Assemblea il documento approvato dal Consiglio di Indirizzo che comprende, oltre ad alcune preliminari valutazioni di scenario macroeconomico, l'individuazione delle linee generali e degli indirizzi relativi alle politiche di investimento del patrimonio, per valutare la redditività attesa e le risorse che si renderanno disponibili nel nuovo anno, e la definizione degli investimenti ai quali orientare l'attività statutaria.

L'attuale scenario economico e finanziario

La predisposizione del D.P.P. 2010 avviene in uno scenario macroeconomico ben diverso da quello degli ultimi anni: non serve riprendere, in questa sede, valutazioni, commenti e previsioni che da molti mesi compaiono su tutte le fonti di informazione e sono oggetto di approfondimenti che hanno sempre un comune motivo di fondo: si tratta della più grave crisi finanziaria ed economica dai tempi della grande depressione degli anni '30 del secolo scorso, che ha colpito globalmente il pianeta, senza lasciare indenni aree geografiche e settori, che ha raggiunto in questo periodo il punto di massima intensità, per il quale non è dato conoscere i tempi e le modalità di recupero di posizioni che consentano di affermare che "il peggio è passato".

Mentre i mercati finanziari, che avevano subito crolli generalizzati ancora nei primi mesi della crisi, ora si stanno risolvendo dalle quotazioni minime, appare più densa di incognite la vicenda delle imprese, dei loro livelli produttivi e di redditività e delle conseguenze occupazionali: al riguardo, in questo periodo le informazioni più rincuoranti su tali versanti sono la riduzione dei trend di decrescita del prodotto interno lordo e la ripresa degli ordinativi (si presume che in molti casi sia anche solo per ricostituire le scorte), con la domanda che risulta vivacizzata quasi unicamente grazie agli incentivi che i governi si sono prodigati a disporre. Anche la ripresa del commercio internazionale, in particolare per la crescente domanda dei paesi asiatici e degli USA, potrebbe non consentire ai paesi europei di evitare un ancor pesante ricorso ad ammortizzatori sociali per arginare il grave disagio in cui si troveranno i lavoratori e le loro famiglie ancora per diverso tempo, fino a quanto non saranno delineati nuovi equilibri produttivi e la ripresa si sarà fatta più corposa e solida.

Anche nella nostra zona, che pur dimostra di avere un tessuto di relazioni sociali e produttive più coriaceo di altri territori, la crisi economica si sta facendo sentire e si può presumere che i suoi effetti di trascinarsi saranno né brevi né leggeri: l'impostazione delle nostre linee programmatiche, pertanto, dovrà tenere conto del fatto che lo scenario generale del 2010 sarà caratterizzato da un clima di forte incertezza che potrebbe risolversi in senso positivo a partire almeno dalla metà dell'anno, mentre altre previsioni indicano l'inversione della tendenza solo a far tempo dal 2011.

Per completezza espositiva riportiamo, di seguito, alcune considerazioni che attengono all'andamento di indicatori che risultano pur sempre significativi per meglio comprendere l'evoluzione del quadro macroeconomico nei mesi restanti del 2009 e per il prossimo anno.

Si è detto dei mercati borsistici, che solitamente - ed anche in questa congiuntura - hanno anticipato le tendenze dell'andamento degli altri aggregati, pesantemente condizionati in tutto il mondo dal settore bancario e finanziario. Il grafico 1) presenta l'andamento degli indici della borsa di Milano negli ultimi 18 mesi, ma non diversamente si sono comportati gli indici delle altre

maggiori piazze finanziarie. Come noto, si tratta delle conseguenze della cosiddetta “bolla immobiliare” che ha dato origine, pur non essendone stata l’unica causa, alla crisi globale ed ha originato una generalizzata situazione di sfiducia nei mercati finanziari alla quale hanno cercato di porre un argine gli interventi delle autorità di governo ed i banchieri centrali, coordinati finalmente e con avvedutezza nei loro interventi.



grafico 1 – Andamento dell'indice FTSE MIB – negli ultimi 18 mesi

Come si vede dal grafico, la significativa ripresa dell'indice negli ultimi mesi costituisce un valido presupposto per sviluppi futuri, ma evidenzia un recupero ancora assai parziale rispetto ai livelli raggiunti prima dell'inizio dei *default* dei mutui *subprime*. Considerato il peso che ha sull'indice il comparto finanziario, si possono ben comprendere le conseguenze che tale situazione sta provocando nei portafogli degli investitori, in particolare di quelli istituzionali come le Fondazioni di origine bancaria, specialmente per quelle che hanno interamente monetizzato la partecipazione.

La crisi si è successivamente propagata all'economia reale e si è ripercossa sulle scelte di consumo, di investimento e di produzione, avviando una profonda fase di recessione mondiale che ha indotto le autorità monetarie a sostenere il ciclo economico attraverso il marcato ribasso dei tassi di interesse (la FED li ha tagliati dal 4,25% allo 0-0,25% e la BCE - vedi grafico 2 - tradizionalmente attenta al controllo dell'inflazione, dal 4,25% all'1%). Il prodotto interno lordo ha subito un notevole decremento rispetto all'anno precedente, riflettendo un robusto calo degli investimenti delle imprese, una flessione delle esportazioni, una stagnazione dei consumi e, conseguentemente, degli utili.

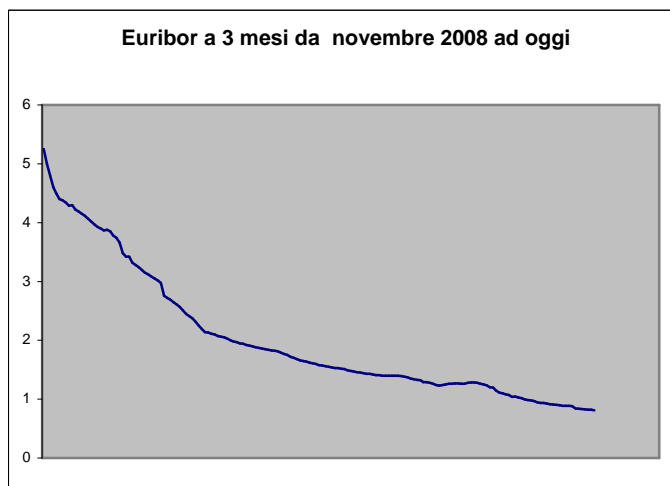


grafico 2 – Andamento del tasso eurobor 3 mesi da novembre 2008

Le materie prime (specialmente le energetiche, gli alimentari ed i minerali) avevano subito aumenti assai rilevanti e continuativi per un lungo periodo di tempo, sotto la spinta dell'aumento dei consumi ed anche di forti speculazioni; ora sono tornate molto al di sotto di tali livelli, complice anche lo stato di recessione che ha drasticamente ridimensionato il trend dei consumi. Ciò ha provocato un'inversione di tendenza del tasso di inflazione dal picco che era stato raggiunto all'inizio dell'autunno scorso. Ovviamente, la grande liquidità immessa nel sistema, i tassi molto bassi e l'inflazione quasi a zero non sono stati sufficienti ad evitare le pesanti conseguenze della crisi, ma hanno costituito un apprezzabile baluardo contro conseguenze ancora più pesanti e durature ed hanno creato le condizioni per gettare le basi per la ripresa.

Anche i corsi obbligazionari hanno mostrato un trend negativo, soprattutto quelli dei *bond* societari, che incorporano maggiori rischi; per fronteggiare le potenziali insolvenze da parte degli emittenti hanno trovato sempre maggiore diffusione i c.d. premi al rischio (*credit default swap*), che implicano, però, un aumento degli spread. In tale scenario si è polarizzato nuovamente l'interesse degli investitori sui Titoli di Stato, considerati bene rifugio, pur se i loro rendimenti sono scesi notevolmente – fin quasi ad azzerarsi - negli ultimi mesi, allineandosi alle condizioni in vigore sui mercati monetari.

D'altronde la BCE ha mandato chiari segnali nel senso di voler mantenere invariato il tasso di riferimento all'1% almeno fino a quando non appaia chiaro che la positiva evoluzione dello scenario macroeconomico nella zona euro sia costituito non solo da sintomi o segnali, ma si basi su robusti dati di fatto. Solo a quel punto le misure adottate per garantire liquidità al sistema lasceranno il posto ad una politica meno espansiva ed il controllo della massa monetaria tornerà ad essere lo strumento privilegiato attraverso il quale governare l'inflazione, con possibili rialzi dei tassi. Per l'orizzonte temporale del nostro D.P.P., tuttavia, non si prefigura un tale scenario e le nostre valutazioni partiranno dall'ipotesi di una sostanziale invarianza dei tassi durante il primo semestre 2010, con evidenti difficoltà a prevedere attendibilmente quelli del secondo semestre.

Nel grafico 3) che segue riportiamo la curva dei rendimenti lordi dei titoli di stato di alcuni dei principali Paesi in base alle diverse scadenze. Un breve accenno merita anche il differenziale del rendimento dei titoli di stato decennali fra il Bund tedesco ed il BTP italiano, termometro della valutazione del rischio-paese: negli ultimi mesi i movimenti dello spread sono stati consistenti, salendo oltre la soglia psicologica dei 100 punti, per poi rientrare in agosto fino a 63. Tale differenziale riflette la rischiosità implicita del nostro paese rispetto alla Germania che, notoriamente, gode di una maggiore fiducia da parte degli investitori.

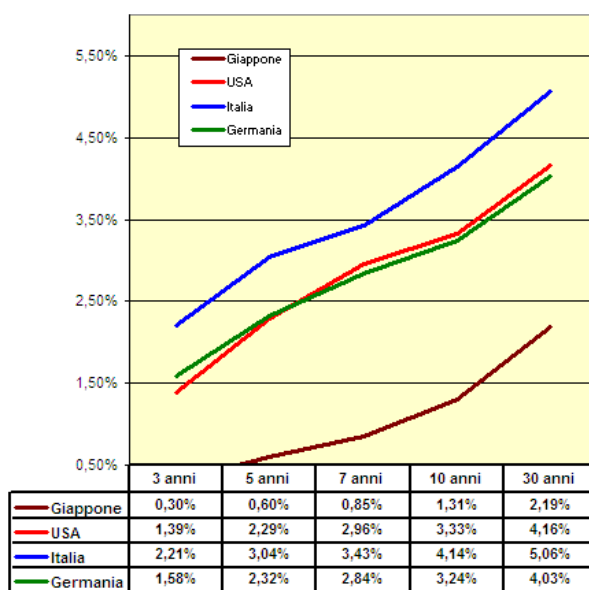


grafico 3 – Confronto rendimenti m/l termine titoli di stato con analoghi USA, Giappone, RFT

Nel confronto fra i grafici 1) e 4) si possono notare le analogie fra l'andamento dell'indice della borsa di Milano (simile – peraltro – a quello delle maggiori borse mondiali) e quello del prezzo del petrolio negli ultimi 18 mesi: quest'ultimo, dopo aver toccato i massimi di luglio 2008 a \$150 e i minimi dei \$ 34 al barile della primavera scorsa, ora è tornato ad oscillare fra i 60 e 70 dollari, quotazione ritenuta ragionevole dagli esperti del settore. Queste circostanze, non meno che altri indicatori positivi che vengono particolarmente dai mercati asiatici e nord americani, potrebbero lasciare presagire una ripresa dell'economia mondiale per la seconda parte del 2010. Ma è pur vero che, come detto, per quel tempo dovranno aver trovato soluzione anche i problemi degli investimenti e dei profitti delle imprese e quelli occupazionali, da cui sono condizionati i piani di spesa delle famiglie per beni durevoli e per i consumi.

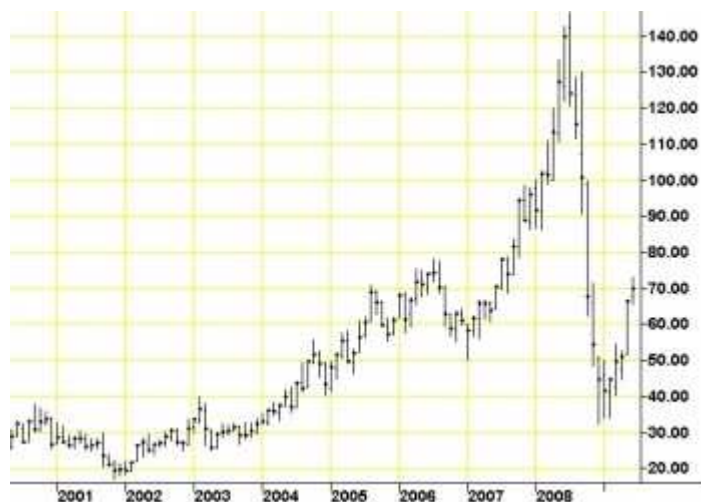


grafico 4 – quotazioni prezzi del petrolio dal 2001 al 2009

La rapidità e la consistenza della ripresa dopo la recessione, quindi, passeranno anche dalla possibilità che sarà offerta alle imprese, soprattutto quelle medio-piccole, di accedere più facilmente al mercato del credito (ad esempio, "allentando" temporaneamente i parametri previsti dall'Accordo di Basilea 2), per agevolare gli investimenti ed i programmi produttivi attraverso i quali si avranno favorevoli ripercussioni sull'occupazione e sui consumi, pur in tempi non brevi.

L'economia locale

La crisi, che ha investito i comparti finanziario ed economico su larga scala, non ha risparmiato la Bassa Romagna, zona nella quale la Fondazione esplica la sua attività istituzionale, anche se la maggiore solidità del contesto produttivo, la fitta rete di relazioni sociali che interessano pubblico, privato e volontariato, la presenza di banche territoriali meno coinvolte nelle difficoltà che hanno caratterizzato il settore, hanno permesso di contenerne gli effetti negativi; pur tuttavia alcuni segnali non positivi riguardano particolarmente l'indice di produttività complessivo, stazionario rispetto all'anno scorso, il saldo del numero delle imprese, negativo pur di poche unità dopo molti anni di costante crescita in tutti i comuni, le evidenti difficoltà in cui si dibatte il commercio al minuto e l'aumento del tasso di disoccupazione e del numero delle famiglie in emergenza, con il progressivo ingresso di altre nella categoria del disagio, particolarmente per i precari e per gli immigrati che rimangono senza lavoro.

Dal 2004 al 2008 (la tendenza sotto precisata, quindi, non è causata solo dalla recessione in corso, ma ha radici anche nel processo di ristrutturazione che era già iniziato) il tasso di disoccupazione nei nostri maggiori comuni è aumentato nelle seguenti misure (fonte: TrendRA2008): Bagnacavallo 2,72%, Conselice 19,41%, Cotignola 8,89%, Massa Lombarda 15,98%, Lugo 5,85% e Fusignano 9%.

Quanto ai settori interessati, i più colpiti, con i seguenti decrementi occupazionali, sono: tessile-calzaturiero, - 8,79%, costruzioni - 4,5%, metalmeccanico, -6,14%, impiantistica, -5,68% e quello dei servizi alla persona, -0,94%. In controtendenza solo il settore dei trasporti, +6,18%.

Attività istituzionale

La Fondazione svolge la propria attività istituzionale in un territorio che abbraccia i nove comuni costituenti l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna più quelli di Solarolo e Castelbolognese. In casi particolari e in via residuale, l'Ente opera anche al di fuori di tale zona, in presenza di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale.

L'attività della Fondazione è strettamente connessa con quella della banca conferitaria; anche se la partecipazione in Unibanca, in virtù della effettuata diversificazione degli investimenti, rappresenta circa un terzo dell'attivo della Fondazione, dalla banca arriva la parte più cospicua degli introiti; assieme, le due entità svolgono un ruolo sinergico nell'ambito del territorio per favorirne lo sviluppo ed il maggiore benessere della popolazione che vi risiede e vi lavora. Fin dai primi tempi dell'attuazione della legge Amato sulla riforma del sistema delle Casse di Risparmio, il rapporto Fondazione-Banca non costituisce solo un investimento finanziario che deve procurar reddito attraverso i dividendi, ma si sviluppa anche in una serie di sinergie che accrescono il valore del territorio in cui le stesse svolgono il proprio ruolo, seppur ciascuna nell'ambito dei propri compiti istituzionali e della rispettiva autonomia. La promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio perseguita dalla Fondazione viene quindi ulteriormente rafforzata da tale sinergia.

La Fondazione interpreta le esigenze della collettività locale e indirizza la sua attività istituzionale in base ad un criterio di sussidiarietà, a supporto sia della progettualità di associazioni e di enti del settore privato sia di quella del comparto pubblico, nei confronti del quale vengono attuati non solo meri interventi sostitutivi ma anche il rafforzamento ed il sostegno di iniziative indirizzate ai settori di intervento della Fondazione.

Occorre, infatti, prendere atto che l'onerosità della spesa, specie nel campo dell'istruzione e dell'assistenza sociale in generale, ha fatto sì che il "pubblico", a cui rimane pur sempre la parte più rilevante degli interventi, abbia favorito sempre più spesso la crescita del "privato", organizzato secondo schemi di propri compiti e funzioni: soggetti non profit di matrice privata che, oltre a riempire gli spazi nei quali si è ridotta la presenza pubblica, hanno contribuito a creare un'offerta di nuovi beni e servizi sociali.

La Fondazione ha così assunto un ruolo imprescindibile sia nell'identificare i bisogni sociali emergenti sia nell'individuare e nell'attuare i relativi interventi in risposta a tali bisogni, proponendosi di dare il proprio apporto alle situazioni che più lo richiedono e che vengono giudicate socialmente più apprezzabili, alla ricerca di sinergie e di punti di incontro con tutti i soggetti coinvolti, onde evitare sovrapposizioni, ma cercando di ottimizzare le risorse erogate ed i benefici in termini di ricaduta sul territorio.

Programmazione dell'attività

Dall'istituzione dell'Ente, all'inizio degli anni '90, la costante ed incisiva azione della nostra Fondazione ha consentito la realizzazione di numerosi e rilevanti progetti da parte di molteplici soggetti operanti sul territorio. Nel proseguimento delle scelte adottate, il nostro Ente, per interpretare una funzione più attiva e propulsiva, accentuerà per il 2010 la sua politica orientata ad un'ottica marcatamente progettuale e volta a contenere le cosiddette erogazioni "a pioggia", anche se si è certi che, in diversi casi, esse hanno consentito la sopravvivenza di molte realtà e sono spesso apparse risolutive per fronteggiare situazioni di emergenza. Tali richieste saranno perciò oggetto di attente valutazioni in ordine alla loro rilevanza sociale, non generando però durature aspettative nei confronti della Fondazione.

Pur avendo presenti le difficoltà dovute al dimensionamento dell'organico di una piccola Fondazione, si procederà a realizzare anche progetti promossi direttamente, in particolare dove risulta più problematico l'intervento da parte dell'associazionismo e del non profit.

Privilegiare i progetti significherà dunque valutare le iniziative che garantiscano, in prospettiva, una buona fruibilità del bene acquistato e/o ristrutturato o una soddisfacente ricaduta sul territorio del progetto finanziato.

Le difficoltà del momento e le difficili prospettive del futuro imporranno di affrontare processi di selezione molto attenti e ben circostanziati, tenendo presenti tutte le valutazioni in ordine alla tipologia delle proposte ed ai risultati che potranno essere conseguiti dalla loro realizzazione; ciò che non potrà ammettersi sarà che la Fondazione riproponga interventi per il solo fatto che sono avvenuti in passato e che si possano disporre maggiori erogazioni per favorire il mantenimento di standard di servizio o di prestazione.

Sulla base di tali considerazioni, sono stati elaborati gli indirizzi strategici, gli obiettivi specifici, le linee, le priorità di azione e le modalità di intervento relative alle erogazioni. La Fondazione, pertanto, indirizzerà la propria attività istituzionale prevalentemente a sostegno di progetti di significativa importanza per il territorio, compatibilmente con il relativo impegno finanziario, privilegiando i settori individuati come rilevanti, per il triennio 2008-2010, dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 21/6/2007: l'arte, l'istruzione e l'assistenza agli anziani. Un'attenzione particolare sarà riservata anche a quelli del volontariato, della salute e agli altri previsti dall'ordinamento di settore. Pur se le disposizioni di legge prevederebbero di destinare ai settori rilevanti almeno il 50% dell'avanzo residuo, dedotti gli accantonamenti a riserva obbligatoria ed ai vari fondi per il volontariato, la Fondazione destinerà a tali settori una percentuale decisamente più elevata, in linea con quella degli anni precedenti.

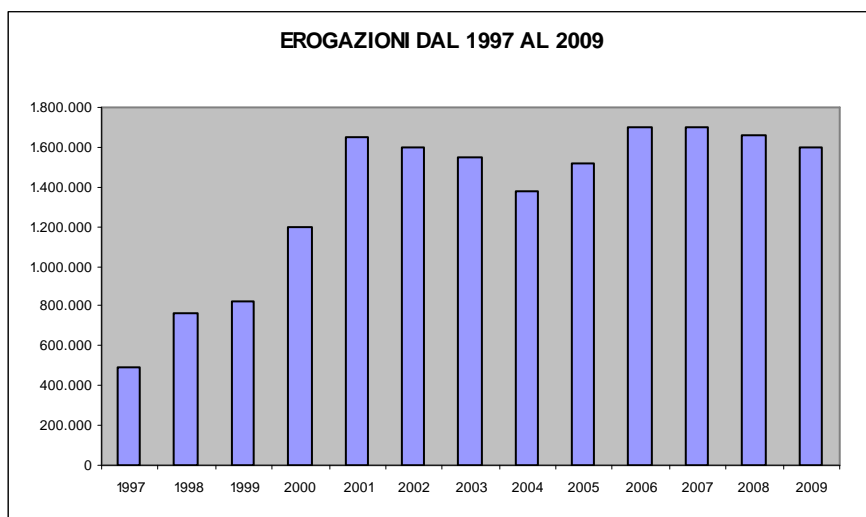
Esigenze del territorio

Si è detto sopra della non facile situazione economica del nostro territorio e delle sue ricadute sulle famiglie e sulle aziende; tale nuovo contesto interagisce fortemente col mondo dell'associazionismo, da noi particolarmente fiorente, specialmente per quanto riguarda l'ambito dell'assistenza alle categorie deboli e bisognose. Non essendo fra i nostri compiti quello di intervenire direttamente nelle situazioni di difficoltà e di disagio, è necessario porre una grande attenzione alla qualità dei progetti che vengono presentati da quanti operano a contatto con la realtà e non fare mancare loro il nostro supporto, particolarmente urgente in questo momento. Da qui la scelta, come sopra accennato, di privilegiare l'avvio di progetti strutturali che abbiano una prevedibile positiva ricaduta in termini di benefici per la popolazione.

E' noto, però, che le risorse a disposizione delle Fondazioni bancarie, anch'esse colpite dagli effetti della crisi che ha investito il mercato finanziario, non consentiranno di far fronte al consistente aumento delle esigenze del territorio. Nel nostro caso, tali circostanze indurranno la Fondazione ad affiancare al severo esame delle richieste che le perverranno un costante monitoraggio delle loro attuazione, giungendo, inevitabilmente, a sacrificarne alcune non per la loro minore importanza, ma per la maggiore pregnanza di altre ritenute, dagli Organi statutari, più rilevanti.

Riportiamo qui di seguito alcuni grafici relativi all'attività istituzionale della Fondazione.

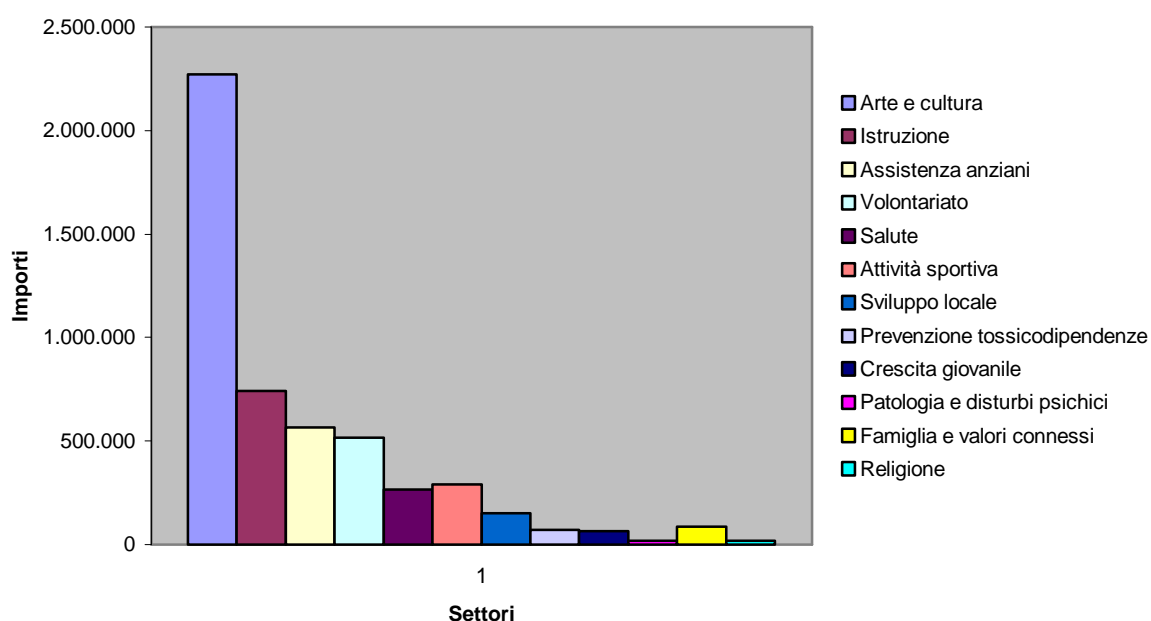
GRAFICO 5 - ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI DAL 1996/97 AL 2009



Il quadro tracciato parte dall'esercizio 1996/97, da quando cioè prese avvio la crescita delle risorse erogabili, e giunge fino al 2009. Negli ultimi due esercizi emerge la leggera flessione che ha subito l'ammontare destinato all'attività istituzionale. Contrazione causata dalle criticità dei mercati finanziari che hanno provocato un decremento dei proventi relativi agli investimenti in atto.

E' evidente come la maggior parte delle risorse sia stata destinata al Settore dell'arte e della cultura. Tale scelta è in relazione alla ricchezza del patrimonio artistico locale al cui mantenimento, però, non fa talvolta fronte un'adeguata risposta pubblica o da parte degli enti ecclesiastici. Di conseguenza, in molti casi la Fondazione si è accollata gli oneri dei progetti di recupero e di restauro di tali beni al fine di non disperderne il valore storico-artistico e di mantenere vivo il ricordo del passato, sostenendo la ristrutturazione di chiese, complessi parrocchiali e monumenti di una certa rilevanza. Tali iniziative hanno spesso richiesto, per il loro ammontare, forti impegni a carattere pluriennale, la cui onerosità non ha però fin qui pregiudicato il sostegno agli altri ambiti.

GRAFICO 6 - EROGAZIONI NEL TRIENNIO 2006 – 2008 PER SETTORE DI INTERVENTO



Se si esclude il Settore dell'arte, è possibile osservare una certa omogeneità di ripartizione delle risorse. A quelli "rilevanti" è stato riservato circa il 70% delle erogazioni totali ed è interessante osservare come il settore del volontariato abbia goduto di un'attenzione pressoché simile, in termini quantitativi, a quello degli anziani; ciò è dovuto al fatto che trattasi, in entrambi i casi, di soggetti appartenenti a categorie di persone bisognose di assistenza.

Non deve poi trarre in inganno il minore ammontare riservato al settore della salute, poiché occorre considerare che esso gode già di ingenti finanziamenti di matrice pubblica e, spesso, anche da parte del mondo dell'associazionismo locale. L'intervento della Fondazione si aggiunge pertanto a questi in un'ottica di integrazione.

Agli altri settori che potremmo definire "minori", sono state riservati interventi meno rilevanti, in considerazione della minore pregnanza delle loro esigenze.

Strategia di investimento

Principi guida

La filosofia relativa alla gestione degli investimenti deve conciliare, come punto di partenza, l'esigenza di far fronte alle necessità del territorio con quella di proseguire nella tutela del patrimonio: difesa del valore reale di quest'ultimo e svolgimento dell'attività erogativa in base alle esigenze della comunità locale permangono, quindi, i due principi fondamentali della *mission* della Fondazione. Per il perseguimento di tali obiettivi, il nostro Ente ha, da alcuni anni, avviato un'opportuna diversificazione degli investimenti, affiancando a quella relativa alla partecipazione nel capitale della conferitaria, una quota impiegata in strumenti finanziari a profilo di rischio contenuto ed attività nel settore immobiliare.

Infatti, particolarmente nell'ultimo quinquennio, la Fondazione ha investito risorse in tale ultimo comparto prima con una significativa partecipazione di minoranza nella "Lugo Immobiliare" spa, poi mediante l'acquisizione, tramite leasing immobiliare, della parte storica dell'ex Monte dei Pegni e di alcuni locali di apprezzabile valore del palazzo Ceccoli-Locatelli, appena ristrutturato; ora sono in corso trattative per l'acquisizione del primo e del secondo piano della storica sede della ex Cassa di Risparmio di Lugo, in piazza Baracca, 24, come in appresso precisato.

Entrando nel merito delle strategie di investimento della Fondazione, occorre richiamare brevemente alcune considerazioni che hanno rappresentato i presupposti ai quali si è informata l'attività degli Organi Statutari. In primo luogo occorre tenere conto che l'obiettivo primario di un ente che abbia scopi e finalità come quelli previsti dalla legge e dal nostro statuto è rappresentato dal rafforzamento del patrimonio nel lungo periodo, condizione imprescindibile per garantire un'attività di erogazione continuativa ed il più stabile possibile nel tempo. Gli investimenti in strumenti finanziari obbligazionari, generalmente considerati a bassa rischiosità (abbiamo visto – però, negli ultimi tempi – come tale caratteristica non sempre sia vera), non sono in grado di assicurare rendimenti che, alla lunga, siano adeguati a generare flussi finanziari disponibili per le erogazioni ed, al tempo stesso, a fronteggiare i livelli di svalutazione reale; perciò gli impieghi in titoli per l'investimento, che pur rappresentano ora uno dei cespiti più importanti per la Fondazione, è certo che perderanno una parte, piccola o grande, del loro valore in termini reali durante gli anni risultando quindi non idonei a salvaguardare, né tanto meno ad incrementare nel tempo il loro valore effettivo.

D'altronde invece la partecipazione nella banca conferitaria presenta oggi una plusvalenza latente pari a quasi cinque volte il valore contabile se si confronta il nostro prezzo di carico con le quotazioni di compravendita corrente (€ 3,918 rispetto a € 19,00), senza contare l'ulteriore plusvalore che la stessa potrebbe avere se venduta in quota parte rilevante in un contesto di aggregazione bancaria. E' altrettanto vero, però, che il processo di diversificazione, che auspicano la normativa e la vigilanza ed alla quale deve certamente tendere ogni buona gestione, presenterebbe una diversa ripartizione se, invece di prendere a calcolo i valori nominali, considerasse quelli reali. In questo caso si vedrebbe chiaramente che, passando a patrimonio anche solo il valore della partecipazione a prezzi di mercato, la stessa non risulterebbe più di un terzo del totale, come nel caso della ripartizione nominale, ma più di due terzi (circa i quattro quinti se si pensasse ad una vendita "ai blocchi").

D'altronde, le Fondazioni che hanno ceduto buona parte della partecipazione oppure hanno concorso a processi di aggregazione che hanno comportato l'attualizzazione del valore della loro quota, presentano oggi rapporti di composizione dell'attivo nei quali la quota che stiamo considerando risulta molto contenuto (la media di sistema è di circa il 30%). Il nostro processo di diversificazione, quindi, appare condizionato dalla valutazione della partecipazione bancaria al costo storico; infatti, se la riprezziamo anche solo ai valori di mercato, pur senza tralasciare le favorevoli implicazioni - già ribadite - relative allo stretto rapporto banca/fondazione ed alle sue ricadute sul territorio, ritorna in evidenza l'eccessiva dipendenza da questo cespite ed il conseguente elevato livello di rischiosità implicita.

Gli investimenti immobiliari, poi, rappresentano il terzo pilastro nel processo di diversificazione dell'attivo della Fondazione e, come vedremo, anch'essi sono potenzialmente in grado di accumulare plusvalori che consentano di preservare ed anche incrementare la consistenza patrimoniale nel lungo periodo, salvaguardandola dalle insidiose limature dovute al processo inflazionistico. Per far ciò occorre che siano utilizzati alcuni accorgimenti di fondo: la convenienza dei prezzi di acquisto (specialmente in questo periodo di crisi del mercato immobiliare) in termini economici, la qualità, la destinazione d'uso, l'ubicazione e lo stato di conservazione degli immobili; la presenza della Fondazione nel settore costituisce pure un valido elemento di equilibrio per l'ordinato sviluppo urbanistico della città e per la salvaguardia di comparti di elevato pregio particolarmente nel centro storico. Peraltro, sia da un punto di vista statistico, sia da frequenti valutazioni di specialisti, risulta sostenibile che gli investimenti nel comparto immobiliare effettuati con l'avvedutezza di cui si diceva poco sopra, sono certamente quelli che meglio hanno salvaguardato il valore reale degli investimenti nel tempo ed hanno fornito una redditività di lungo periodo non inferiore a quella di altri settori.

Il crescente interesse della Fondazione per le attività del comparto immobiliare, quindi, risponde alla strategia di rafforzare il patrimonio in un'ottica di lungo periodo, procedendo, nel contempo, ad una diversificazione dell'attivo che non tenda a privilegiare esclusivamente l'investimento in strumenti finanziari che, come detto, non sono tendenzialmente in grado di garantire il mantenimento del valore reale nel tempo. Ciò avviene secondo tre direttrici:

- l'acquisto diretto di beni strumentali, di elevato valore storico-artistico o da destinare a finalità sociali e di beni non strumentali, ben inteso – questi ultimi – entro il limite di legge del 10% del patrimonio (contabile);
- la partecipazione nella Lugo Immobiliare spa (recentemente incrementata dal 30 al 40% con l'acquisizione della quota di Carice spa di Cesena), che ha corrisposto un dividendo – negli ultimi anni – di circa l'8% netto e che si è apprezzata, stando al valore degli ultimi passaggi di quote azionarie, di circa due volte e mezzo rispetto al valore di conferimento (informazioni più dettagliate sono fornite nella parte analitica);
- acquisizione mediante leasing di immobili non strumentali, tutti di elevato prestigio sociale e di significativo riferimento storico per la Fondazione e per gli stessi contesti urbano e sociale della città: si tratta di appartamenti ed uffici nello storico Palazzo Ceccoli-Locatelli (che si vanno ad aggiungere a quelli già in proprietà, portando la disponibilità della Fondazione a più del 50% di tutto il complesso immobiliare), di uffici e negozi nella parte storica della sede dell'ex Monte dei Pegni e dei locali della storica Porta San Bartolomeo (l'ultima rimasta della nostra città). Entro l'anno dovrà poi arrivare a conclusione l'acquisizione del primo e del secondo piano della storica sede della ex Cassa di Risparmio di Lugo, in Piazza Baracca, 24, realizzato promiscuamente in modo diretto e mediante leasing, nel totale rispetto delle disposizioni di legge in materia di investimenti immobiliari.

Ci si sofferma sull'ultima modalità per evidenziare il fatto che anche il leasing, che pur attribuisce la proprietà del bene al finanziatore fino alla scadenza del contratto, costituisce una potenziale riserva di valore per l'utilizzatore a condizione che si riferisca ad immobili che rispondono ai requisiti di cui sopra; infatti, a meno che non intervengano fatti eccezionali o imprevedibili, mediante il riscatto finale il valore al quale si prenderà in carico il bene sarà enormemente inferiore a quello corrente e, pur considerando interventi di manutenzione straordinaria e/o di ristrutturazione, sarà possibile esprimere per loro, a quel tempo, una rivalutazione a tutto vantaggio della consistenza patrimoniale della fondazione.

Per la durata del leasing, tuttavia, il costo dei canoni e l'onerosità fiscale delle operazioni non sempre potranno essere completamente compensate dagli affitti che si percepiranno (ad oggi alcuni locali sono ancora sfitti, anche se si ritiene possibile una loro collocazione nel breve periodo); è ovvio che il differenziale di costo, che sarà sempre contenuto alla misura minima possibile, non potrà essere coperto che dall'ordinaria gestione della Fondazione, impegnando risorse che avrebbero potuto essere destinate alle erogazioni per attività istituzionale o ad

incrementare il patrimonio della stessa. Ciò non contrasta con i criteri di buona e sana gestione, anzi, risulta in sintonia con tali principi poiché gli interventi sul territorio sono ugualmente ben presenti ed apprezzabili e, così procedendo, si opera per garantirne la continuità nel tempo.

In definitiva, si è inteso sottolineare qui alcuni aspetti che, al di là delle rappresentazioni formali e contabili dei rendiconti, sono di realtà e di sostanza: una diversificazione solo nominale dell'attivo, causa la bassa valorizzazione del nostro patrimonio, porterebbe ad orientare gli investimenti solo sul comparto degli strumenti finanziari pur a rischiosità contenuta, che non proteggono però e non arricchiscono il patrimonio nel lungo periodo. Si è affidata la protezione del valore, oltre che alle riserve statutarie annualmente incrementate con la destinazione di quota parte del risultato d'esercizio, alle plusvalenze latenti che sono incorporate nella partecipazione al capitale della conferitaria e nelle varie modalità di intervento nel comparto immobiliare, come visto sopra.

La mancata realizzazione (anche solo di parte) delle plusvalenze latenti ha però ristretto le possibilità di accumulazione della Fondazione nel breve periodo e l'alimentazione del fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, limitando la flessibilità che sarebbe stata necessaria in circostanze come quelle attuali.

Va da sé che, per eventualmente far fronte a qualche problema di liquidità, potranno essere dismessi rapporti relativi a risorse finanziarie ora allocate, come risulta dal relativo prospetto (pag. 11) o alleggerite le quote delle società partecipate.

Per contemperare le esigenze di lungo con quelle di breve periodo, pertanto, si rende necessario procedere ad un utilizzo della Riserva da rivalutazione e plusvalenze per € 450.000, che fa seguito a quello di € 300.000 operato lo scorso anno, riducendo tale riserva a € 787.000 dagli iniziali € 1.537.000; considerando la plusvalenza globale conseguita nella cessione di circa n° 160.000 azioni Unibanca nel 2005, la quota parte inizialmente, poi gradualmente in due riprese, destinata al Fondo di stabilizzazione è prossima al 50%, misura che sarebbe stato forse più opportuno destinare fin dall'inizio per contemperare sia le esigenze di intervento sul piano locale, sia il potenziamento del patrimonio della Fondazione.

Pertanto, il Consiglio di Indirizzo fin da ora si orienta a deliberare, a conclusione dell'iter che porterà all'approvazione del DPP 2010 nel prossimo mese di ottobre, un utilizzo della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze per € 450.000, da apportare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni dopo aver effettuato le ordinarie destinazioni a Riserva Obbligatoria e al Fondo per il volontariato. Tale procedura risulta in linea con l'argomentazione, sostenuta dall'apposita Commissione istituita in ambito ACRI, dopo aver incontrato i competenti uffici del MEF ed averla con loro condivisa, che "le plusvalenze e le minusvalenze relative alla partecipazione della società bancaria conferitaria possono essere imputate direttamente al patrimonio, nell'ambito della 'Riserva da rivalutazioni e plusvalenze' " rendendone così possibile l'utilizzo "per coprire eventuali minusvalenze rilevate o **per sostenere l'attività erogativa**" transitando dal conto economico. Tutto ciò è formalmente espresso nella lettera del 26 febbraio 2009 a firma del Direttore Generale dell'ACRI.

Investimenti finanziari

L'impiego della liquidità che si renderà disponibile in corso d'anno sarà effettuato mediante il possibile rinnovo di obbligazioni con emittente a basso profilo di rischio; le turbolenze dei mercati finanziari e il vistoso calo dei rendimenti dei titoli di stato e delle obbligazioni ad elevato rating indurranno la Fondazione a orientare il proprio sguardo verso forme di investimento, la cui durata sarà determinata in corso d'anno dal Consiglio di Indirizzo e dal Consiglio di Amministrazione. L'attuale scenario finanziario suggerisce, infatti, di improntare la strategia di investimento della liquidità circolante in un'ottica di massima prudenza, così da neutralizzare la volatilità dei mercati finanziari, tutelare il patrimonio ed evitare impatti negativi sull'ammontare dell'attività erogativa.

INVESTIMENTI FINANZIARI AL 31/12/2008

		PARZIALI	TOTALI
Strumenti finanziari immobilizzati			9.217.277
Azioni Telecom Italia		500.843	
Obbligazioni		8.500.000	
Banca di Romagna 29/06/10	6.000.000		
Banca di Romagna 22/09/09	2.500.000		
Fondo comune azionario flessibile		216.434	
Strumenti finanziari non immobilizzati			3.787.522
Titoli di debito ed assimilati		2.796.813	
Cassa		644	
Disponibilità liquide in c/c		990.065	
TOTALE MEZZI FINANZIARI			13.004.799

Si riporta la situazione degli investimenti finanziari al 31 dicembre 2008, segnalando che, entro settembre 2009 verrà a scadenza l'obbligazione Banca di Romagna di € 2.500.000 e la destinazione della relativa liquidità sarà oggetto di decisione da parte degli Organi preposti.

Permangono le già più volte segnalate minusvalenze sulle azioni di risparmio Telecom e sul Fondo Eurizon Team 3 PT, non rilevanti ai fini dell'impostazione del documento previsionale poiché i relativi titoli sono classificati nel comparto degli "immobilizzi".

Gestione immobiliare

Gli immobili di proprietà della Fondazione, ed il relativo costo storico rivalutato in base alle opere di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, sono i seguenti:

Beni immobili al 31 dicembre 2008

ex scuderie Villa Cacciaguerra Ortolani	1.582.358,200
ex uffici Delegazione comunale	717.343,36
immobile ex chiesa Suore Agostiniane	243.788,84
palazzo Ceccoli Locatelli	5.297.326,33
Totale	7.840.816,73

Nel mese di febbraio dell'anno in corso si è proceduto all'acquisto della parte di immobile dell'ex chiesa delle suore agostiniane, per mq. 211, non ancora di proprietà della Fondazione, per una spesa complessiva di €. 173.766,14, che porta così il valore complessivo del cespite a €. 417.554,98. Riportiamo in questo paragrafo, per completezza di trattazione, anche i contratti di leasing immobiliare che sono già stati stipulati dalla Fondazione o che lo saranno nei prossimi mesi, entro la fine dell'esercizio; si è già detto sopra della rilevanza che assumono tali interventi per la valorizzazione del nostro patrimonio nel lungo periodo.

Descrizione	Valore del contratto	Canoni presunti per il 2010	Note
Palazzo ex Banca Monte	5.390.489,56	445.000,00	
Palazzo Ceccoli Locatelli - Fabri	2.482.000,00	160.000,00	
Immobile Porta San Bartolomeo	400.000,00	25.000,00	Già deliberato, da stipulare
Immobile ex Sede Cassa di Risparmio	2.000.000,00	122.000,00	Da deliberare
Totale	10.272.489,56	752.000,00	

La partecipazione bancaria

La Fondazione detiene 3.042.897 azioni del capitale della Holding Capogruppo Unibanca spa, pari ad una quota dell'11,57%, invariata rispetto all'anno precedente ed ha un valore di carico corrispondente a quello di libro originario di 11,922 milioni di euro

La compagine sociale, praticamente invariata dai tempi della costituzione della Holding, è così formata:

	Num. Azioni	Quote %
Fondazione Cesena	12.625.690	48,03
Fondazione Lugo	3.042.897	11,57
Fondazione Faenza	1.686.017	6,41
TOTALE SOCI ISTITUZIONALI	17.354.604	66,01
Azionisti privati	8.934.313	33,99
TOTALE	26.288.917	100,00

Accantonate per il momento le ipotesi relative ad un prossimo allargamento della base sociale di Unibanca mediante l'ingresso di un partner bancario o assicurativo di rilevanza nazionale, ipotesi per lungo tempo oggetto di approfondite analisi, permane pur sempre la necessità di rafforzare il Gruppo sul versante patrimoniale ed organizzativo. Al riguardo, la Capogruppo ha affidato un incarico di consulenza ad una primaria società in vista di ottenere utili indicazioni per quanto attiene sia al miglioramento degli indici di consistenza e di solvibilità (particolarmente il Tier1), anche mediante un aumento di capitale sociale (che ormai appare inevitabile per almeno venticinque milioni di euro), sia alle possibili evoluzioni dell'assetto organizzativo interno, in vista di migliorare le performances reddituali, in regresso effettivo, negli ultimi anni, se si considera che l'utile di Gruppo è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi quattro anni nonostante gli impieghi economici siano aumentati di circa il 50%.

Altre partecipazioni

Nell'ambito dei propri impieghi, la Fondazione detiene partecipazioni anche in alcune società o Enti degni di menzione per i particolari scopi statutari che perseguono, la maggior parte dei quali connessi all'attività istituzionale del nostro Ente. Per alcune di tali partecipazioni trattasi di organismi di rilievo nazionale, per altre di società locali sorte di recente e che daranno sicuramente impulso allo sviluppo del territorio nel loro ambito di operatività. Riepiloghiamo tali partecipazioni e procediamo poi ad una breve illustrazione della principale, alla chiusura dell'esercizio 2008:

Partecipazioni	Valore in euro	% del capitale	Peso in %	Note
Lugo Immobiliare SpA	1.500.000	30	47,29	Partecipazione ora al 40%
Cassa Depositi e Prestiti spa	1.000.000	0,02	31,53	
Eticredito	100.000	0,71	3,15	
I.R.S.T srl Meldola	471.809	3,11	14,87	
Fondazione per il Sud	95.020	0,03	3,00	
Lugo Next Lab srl	5.250	17,5	0,17	
Totale	3.172.079		100,00	

Lugo Immobiliare spa

Dopo quella bancaria, la partecipazione in questa società è la più rilevante in valore assoluto. In tale spa, costituita nel 2003 con capitale sociale di €. 5 milioni, il nostro Ente detiene ora, dopo l'acquisto perfezionato nei giorni scorsi, una quota del 40%, a libro per un valore di €. 3,1 milioni; nell'ultimo triennio sulla partecipazione sono maturati dividendi netti pari a € 290.000 (rendimento medio del 6,5%).

Si ribadiscono, di seguito, le finalità societarie della Lugo Immobiliare spa, che sono quelle di promuovere lo sviluppo del tessuto urbano locale, attraverso un'azione atta a coniugare l'efficienza dell'intervento, sempre correlato alle reali esigenze del territorio, con un'oculata gestione delle risorse a disposizione. Nell'ambito della sua attività, la società opera anche in stretta correlazione

con l'attività istituzionale della Fondazione, mediante il recupero di palazzi storici e la realizzazione di alloggi ad elevata efficienza energetica, da cedere mediante accordi di convenzione col Comune di Lugo già previsti nel piano di urbanizzazione (Social Housing).

La Lugo Immobiliare possiede, inoltre, partecipazioni nelle seguenti controllate:

- 100% nella Canale dei Mulini srl, proprietaria di un'area di circa mq. 75.000, sulla quale sono già iniziati i lavori di prima urbanizzazione;
- 100% nell'Agostino Venturi Srl, proprietaria di un opificio con annesso lotto di mq. 20.000 circa che sarà destinato allo sviluppo urbano attraverso la realizzazione, entro il prossimo quadriennio, di un centro commerciale, di uno sportello bancario, di un plesso scolastico per le scuole tecniche di Lugo e di locali per altre destinazioni;
- 100% nella Porta San Bartolomeo Srl, proprietaria di alcuni immobili di importanza storica, ubicati sempre nel centro di Lugo (uno in via Garibaldi e l'altro in via Lumagni, ossia la l'edificio della Porta San Bartolomeo, ora acquisito – come detto – dalla Fondazione);
- 100% nella Lugo Società Agricola Srl, la quale avvierà, a breve, l'installazione di impianti fotovoltaici di 7 megawatt. Per tale iniziativa sono stati presi accordi con la società Enerray del gruppo Maccaferri di Bologna, primario operatore a livello europeo nel settore meccanico;
- 81% nella Lugo Energy Srl, che curerà il montaggio dei pannelli solari, l'esecuzione dei lavori della Lugo Immobiliare e delle sue partecipate, con possibilità di assumere anche commesse di terzi.

Previsione economica per l'esercizio 2010

Valutazione delle risorse disponibili.

Analizzata la parte patrimoniale relativa alle risorse che la Fondazione potrà utilizzare nell'esercizio 2010, si passa ora ad esaminare le implicazioni di carattere economico della gestione in vista di determinare la misura degli impegni che potranno essere assunti nell'ambito dell'attività istituzionale.

Proventi

Per quanto riguarda i dividendi, si prevedono invariati quello di Unibanca per poco più di due milioni di euro e della Cassa DDPP (€ 70.000), mentre quello della Lugo Immobiliare dovrebbe avere un incremento anche per la maggior consistenza delle azioni possedute (da € 113.000 a € 150.000).

Gli interessi ed gli altri proventi da investimenti finanziari, invece, registreranno una riduzione a causa delle mutate condizioni dei mercati monetario ed obbligazionario e dell'utilizzo di risorse per l'incremento della quota azionaria nella Lugo Immobiliare e per l'acquisto della Sede ex Cassa di Risparmio di Lugo; si stima che, rispetto agli € 488.000 del 2009, nel 2010 tali introiti si ridurranno a € 370.000.

Dall'affitto dei locali che fanno capo alla Fondazione, si prevedono entrate per circa €. 450.000, ritenendo di poter collocare anche i locali che attualmente sono sfitti in palazzo Ceccoli/Locatelli e nell'ex Monte.

I proventi complessivi per il 2010 sono dunque stimati in circa €. 3.063.000 rispetto agli € 2.916.000 che si prevede di conseguire a fine di quest'anno, con un incremento di € 147.000, pari al 5%.

Oneri

Gli oneri sono stimabili, in via ordinaria, in circa €. 616.000 per le spese di funzionamento, in linea con quelli del preconsuntivo dell'esercizio in corso; i canoni di leasing sulle operazioni che sono state richiamate sopra entreranno a regime per l'intero anno 2010, per cui il relativo onere aumenterà da € 505.000 a € 752.000.

Avanzo di esercizio previsto per il 2010

Nella predisposizione della parte contabile relativa al DPP 2010 si sono mantenuti gli stessi criteri utilizzati in precedenza, e più precisamente:

- mantenimento degli attuali criteri per gli investimenti finanziari;
- conferma dei criteri relativi agli accantonamenti alla riserva obbligatoria, al fondo per il volontariato e al Protocollo ACRI;

Si presenta, di seguito, il prospetto contenente le valutazioni di preconsuntivo dell'esercizio in corso e quelle relative al previsionale di tutto il 2010, in base alle linee di indirizzo riportate nel presente documento.

Risorse disponibili per il 2010 confrontato con proiezioni del preconsuntivo 2009

	2010	Proiezione Dic. 2009	Variazioni
Rendite e proventi dell'esercizio:			
Interessi e proventi netti	370.000	488.000	-118.000
Affitti locali	450.000	222.000	228.000
Dividendo della Società bancaria	2.008.000	2.008.000	0
Dividendo Cassa Dep. Prestiti	70.000	70.000	0
Dividendo Lugo Immobiliare	150.000	113.000	37.000
Dividendi altre azioni	15.000	15.000	0
Totale rendite e proventi	3.063.000	2.916.000	147.000
Spese di funzionamento	-616.000	-615.000	1.000
Canoni leasing immobiliari	-752.000	-505.000	247.000
Irap e IRES	-70.000	-85.000	-15.000
Utilizzo da riserva di rivalutazione	450.000		-450.000
Avanzo dell'esercizio	2.075.000	1.711.000	364.000
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-415.000	-345.000	70.000
Avanzo al netto della riserva obbligatoria	1.660.000	1.366.000	294.000
Accantonamento al fondo per il volontariato	-55.000	-46.000	-9.000
Accantonamento Protocollo ACRI	-55.000	-46.000	-9.000
Residuo netto disponibile	1.550.000	1.274.000	276.000
Utilizzo fondi		326.000	-326.000
Totale disponibile	1.550.000	1.600.000	-50.000

Attività Istituzionale esercizio 2010

Settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali

Il settore comprende un ampio campo di intervento al quale si prevede di destinare, come negli scorsi esercizi, una parte cospicua dei fondi disponibili, in particolare per il restauro e per la manutenzione straordinaria di beni di interesse storico-culturale, affrontati anche con programmi pluriennali, senza escludere peraltro il sostegno ad attività culturali promosse da enti ed associazioni del territorio. In particolare, nel 2010, saranno avviati i seguenti progetti:

- restauro della chiesa di San Patrizio;
- abbellimento della facciata della chiesa di San Francesco di Paola;
- completamento delle opere di restauro della piazza Baracca di Lugo, che consentiranno di accrescere il decoro della nostra città.

Da quanto sopra indicato, emerge che la Fondazione continuerà a svolgere, come sta facendo da diversi anni, il ruolo, spesso risolutivo, per la tutela del patrimonio artistico e culturale, per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Gli interventi relativi a tale settore saranno destinati al miglioramento delle strutture e delle dotazioni scolastiche ed allo svolgimento di attività culturali e formative su progetti elaborati dagli

Enti locali e da singole istituzioni nell'ambito della loro autonomia, nonché a sostenere la gestione di varie realtà, tra cui le scuole materne non statali.

Da segnalare l'avvio del progetto relativo alla realizzazione del polo scolastico di Alfonsine, iniziativa che comporterà un impegno elevato che sarà ripartito in più anni.

Assistenza agli anziani.

Il settore continua ad essere oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione, a causa delle pregnanti esigenze evidenziate dal territorio. Il numero delle persone non autosufficienti o in situazioni di disagio aumenta in modo significativo ed il nostro Ente intende pertanto promuovere il miglioramento delle loro condizioni di vita, sostenendo le attività di assistenza e di socializzazione sia a domicilio che nelle residenze protette.

Concluso nei primi mesi di quest'anno l'intervento di ristrutturazione del Centro Bennoli di Solarolo, nel prossimo anno inizierà l'impegno, previsto in un piano poliennale già approvato, per far fronte agli oneri sostenuti dall'A.S.P. di gestione.

Altri settori

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Anche nel corso del prossimo esercizio sarà confermato il sostegno a favore dell' I.R.S.T. di Meldola (Istituto per la Ricerca e lo Studio sui Tumori) con contributi finalizzati ad incrementare la dotazione di attrezzature altamente innovative e tecnologiche nell'ambito della diagnosi precoce e della cura della patologia tumorale. Analogo sostegno sarà riservato anche a favore del Presidio ospedaliero locale.

Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze

In tale settore verrà mantenuto il contributo per la prevenzione al fenomeno della tossicodipendenza, piaga sociale da anni combattuta dal Distretto Sanitario di Lugo, attraverso il progetto "Safe style".

Volontariato, filantropia e beneficenza

Il sostegno del settore è particolarmente importante, perché consente il mantenimento di un adeguato tenore di vita a categorie di persone economicamente svantaggiate: l'intervento si concretizza anche attraverso contributi erogati a favore di strutture che accolgono tali persone. Esso assume uno spessore significativo, confermato dal fatto che il settore in esame, pur non rientrando tra quelli rilevanti, interagisce fortemente con quello degli anziani che, spesso, versano anche in condizioni economiche particolarmente disagiate. Scopo della Fondazione sarà pertanto quello di sostenere, per quanto possibile, le iniziative degli enti ed associazioni che operano a vantaggio delle categorie più deboli, così da ridurre l'area del disagio, che si sta particolarmente dilatando sotto gli influssi della crisi economica.

Attività sportiva

Questo settore include contributi per la promozione delle attività giovanili e finanziamenti per l'acquisto di attrezzature sportive. Sarà confermato il sostegno al Comune di Lugo per la gestione del nuovo Palazzetto dello Sport, la cui nuova costruzione consente l'espletamento di tutte le attività sportive secondo le norme di sicurezza vigenti. Da segnalare poi l'avvio del finanziamento per la realizzazione degli spogliatoi del campo da calcio della Parrocchia di San Gabriele.

Sviluppo locale ed edilizia popolare

Rientrano nel settore tutte quelle iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio locale o alla promozione di forme di aggregazione sociale. Pur essendo un settore di natura residuale, esso raccoglie interventi destinati ad un'alta percentuale della comunità locale. Nel 2010 la Fondazione

sosterrà la ristrutturazione del bocciodromo, la cui principale attività, appunto il gioco delle bocce, attira molti appassionati.

Interventi pluriennali

L'attività istituzionale sarà programmata tenendo conto dei nuovi obiettivi, senza trascurare gli impegni pluriennali già assunti. Il ricorso a tale forma di intervento consente di sostenere iniziative di particolare rilievo non finanziabili in un unico esercizio. Gli impegni di questo tipo sono da correlare con quanto disposto dal Regolamento per l'attività di erogazione, che limita in quattro anni la durata massima di tali interventi e in un terzo delle erogazioni d'esercizio l'incidenza annuale. Per il 2010 la quota degli interventi pluriennali programmati ammonta a €. 300.938,00.

INTERVENTI PLURIENNALI PREVISTI PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO				
SETTORI	2010	2011	2012	2013
Arte e cultura	199.204,00	149.788,00	99.788,00	43.788,00
Istruzione	35.119,00	35.119,00	35.119,00	35.119,00
Assistenza anziani	20.658,00	20.658,00	20.658,00	20.658,00
Volontariato	8.000,00	8.500,00	8.500,00	7.000,00
Salute pubblica	32.747,00	25.000,00		
Sviluppo locale	3.500,00			
Religione	1.710,00	1.710,00	1.710,00	1.710,00
TOTALI	300.938,00	240.775,00	165.775,00	108.275,00

Alla luce di quanto fin qui considerato, il Consiglio di Indirizzo, in vista della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale per il 2010, ha formulato le seguenti linee di gestione che il Consiglio di Amministrazione ha fatto proprie nella determinazione degli interventi che caratterizzeranno l'attività istituzionale della Fondazione:

- impostare il citato documento secondo le valutazioni effettuate in materia di risorse disponibili e delle loro possibili destinazioni, in modo da riservare all'attività istituzionale un ammontare di €. 1.550.000, mantenendo – di massima - la proporzionalità conseguita mediamente negli esercizi precedenti anche nella previsione del 2010;
- privilegiare le richieste che fanno riferimento a progetti di rilevanza per il territorio, preferibilmente nei settori rilevanti, riducendo a non più del 15% interventi di importo fino a € 5.000;
- destinare €. 450.000 della Riserva rivalutazioni e plusvalenze, costituita a seguito della vendita di n° 160.000 azioni Unibanca nel 2005, al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, dedotti gli stanziamenti di legge e di statuto, per sostenere l'attività istituzionale della Fondazione nel prossimo esercizio;
- programmare, conseguentemente, gli interventi nei vari settori tenendo conto degli impegni pluriennali e delle esigenze del territorio e privilegiando il criterio della continuità, nell'ambito di un'attenta valutazione delle richieste pervenute.

Ripartizione dei fondi per l'esercizio 2009

Il Consiglio di Indirizzo ha approvato la seguente ripartizione fra i settori, predisposta e deliberata dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della primaria classificazione, fra i settori rilevanti e gli "altri", degli interventi pluriennali, dei progetti propri e delle richieste ritenute meritevoli d'attenzione, per un totale pari all'ammontare disponibile, come determinato nel prospetto a pag. 14. Considerata la necessità di mantenere un residuo ancora da assegnare a disposizione del Consiglio di Amministrazione, tale ultima somma è stata quantificata in €. 13.463,60 pari allo 0,87% del totale.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Progetti propri della Fondazione:			149.788 nel 2011, 99.788 nel 2012 e 43.788 fino al 2021
Villa Cacciaguerra Ortolani		15.000,00	
Pubblicazioni		37.780,00	
Archivio fonti Bassa Romagna		20.016,00	
Concerti		7.000,00	
Interventi per progetti di terzi:			
Ristrutturaz. e recupero patrimoni	199.204,00	201.011,06	
Contributi di gestione		75.000,00	
Attività musicali e culturali		108.500,00	
Pubblicazioni editoriali		44.700,00	
Arredi strumenti e attrezzature		16.000,00	
Totali	149.204,00	525.007,06	
Totale del Settore	674.211,06		

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, E FORMAZIONE INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Progetti propri della Fondazione:			35.119 fino al 2020
Progetto universitario CRISAL		42.000,00	
Interventi per progetti di terzi:			
Strutture e ristrutturazioni	85.119,00	79.591,34	
Arredi e attrezzature		63.000,00	
Progetti di istituzioni scolastiche		10.100,00	
Progetti non scolastici		26.100,00	
Formazione professionale e non		4.800,00	
Formazione universitaria		5.200,00	
Rappresentazioni e manifestazioni		7.000,00	
Totali	85.119,00	237.791,34	
Totale del Settore	322.910,34		

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			20.658 fino al 2014
Attività e sostegni economici		138.050,00	
Ristrutt. immobili assistenza anziani	20.658,00	36.000,00	
Trasporto anziani		19.950,00	
Iniziative varie		7.650,00	
Totali	20.658,00	201.650,00	
Totale del Settore	222.308,00		

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			25.000 nel 2011
Dotazioni strumenti	25.000,00	31.050,00	
Automezzi		15.000,00	
Studi e convegni		5.000,00	
Ristrutturazione sede Pubblica Assistenza	7.747,00		
Totali	32.747,00	51.050,00	
Totale del Settore	83.797,00		

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti propri:			8.500 fino al 2012 e 7.000 fino al 2016
Progetto sostegno situazioni disagio		10.000,00	
Interventi per progetti di terzi:			
Costituzione associazioni		44.000,00	
Attività e progetti	7.000,00	18.000,00	
Dotazioni e automezzi	1.000,00		
Iniziative varie		15.900,00	
Totali	8.000,00	87.900,00	
Totale del Settore	95.900,00		

FAMIGLIA E VALORI CONNESSI

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			
- Interventi strutturali			
- Attività di sussidio alle famiglie		11.500,00	
Totali	0,00	11.500,00	
Totale del Settore	11.500,00		

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			
Attività ricreative e formative		8.200,00	
Totali	0,00	8.200,00	
Totale del Settore	8.200,00		

RELIGIONE E SVILUPPO SPIRITUALE

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			1.710 a vita.
Legati ex Banca del Monte	1.710,00		
Ricorrenze e contributi a parrocchie		1.250,00	
Totali	1.710,00	1.250,00	
Totale del Settore	2.960,00		

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			
Promozione territorio		2.800,00	
Manifestazioni locali	3.500,00	4.000,00	
Totali	3.500,00	6.800,00	
Totale del Settore	10.300,00		

ATTIVITA' SPORTIVA

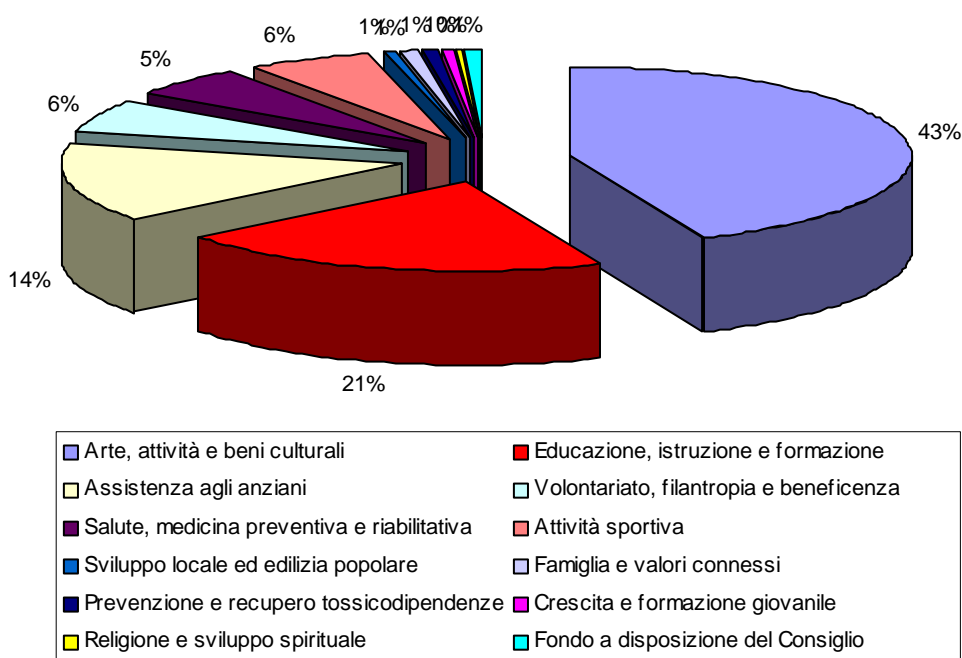
TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			
Realizzazione strutture		12.700,00	
Attrezzature e automezzi		5.000,00	
Gestione ordinaria piccoli progetti		52.450,00	
Iniziative e progetti		19.300,00	
Totali	0,00	89.450,00	
Totale del Settore	89.450,00		

PREVENZIONE E RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE

TIPO DI INTERVENTO	PLURIENN. 2010	ALTRI INTERVENTI	IMPEGNI ESERCIZI FUTURI
Interventi per progetti di terzi:			
Progetto prevenzione uso delle droghe		15.000,00	
Totali	0,00	15.000,00	
Totale del Settore	15.000,00		

Si raffronta infine il piano di riparto previsto per il 2010 con quello consuntivo (provvisorio), dell'anno corrente.

SETTORI DI INTERVENTO	D.P.P. 09	%	D.P.P. 10	%
Arte, attività e beni culturali	714.969,96	44,69	674.211,06	43,50
Educazione, istruzione e formazione	236.824,80	14,80	322.910,34	20,83
Assistenza agli anziani	208.983,00	13,06	222.308,00	14,34
Totale settori rilevanti	1.160.777,76	72,55	1.219.429,40	78,67
Volontariato, filantropia e beneficenza	112.400,00	7,03	95.900,00	6,19
Salute, medicina preventiva e riabilitativa	129.459,97	8,09	83.797,00	5,41
Attività sportiva	89.245,69	5,58	89.450,00	5,77
Sviluppo locale ed edilizia popolare	11.700,00	0,73	10.300,00	0,66
Famiglia e valori connessi	12.000,00	0,75	11.500,00	0,74
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	25.000,00	1,56	15.000,00	0,97
Crescita e formazione giovanile	23.600,00	1,48	8.200,00	0,53
Religione e sviluppo spirituale	6.660,00	0,42	2.960,00	0,19
Fondo a disposizione del Consiglio	29.156,58	1,82	13.463,60	0,87
TOTALE INTERVENTI PREVISTI	1.600.000,00	100,00	1.550.000,00	100,00



Con il programma di attività così delineato per il 2010, particolarmente impegnativo in considerazione delle risorse disponibili, la Fondazione inciderà, ancora una volta, in modo rilevante nella vita sociale del proprio territorio.

Lugo, 7 ottobre 2009